

LORENZO SPERANZA, WILLEM TOUSIJN E GIOVANNA VICARELLI

INTRODUZIONE

Questo volume è fondato, in gran parte, su una vasta inchiesta sui medici che utilizza campioni provenienti dalle liste degli iscritti agli ordini provinciali. I risultati, quindi, si riferiscono a tutte le categorie di medici. La quantità e la qualità dei dati raccolti consentono di fornire una base empirica di notevole solidità a un'ampia serie di tematiche che riguardano la professione medica. Quelle evocate dal titolo del volume, ossia le motivazioni della scelta della professione, l'autonomia professionale e il senso di appartenenza, sono soltanto alcune delle questioni affrontate dall'indagine.

La scelta delle tematiche principali deriva sostanzialmente dalle profonde trasformazioni che hanno investito il sistema sanitario italiano, ma anche quello degli altri paesi, negli ultimi quindici anni. I cambiamenti nella domanda di salute, la diffusione di nuovi atteggiamenti e nuovi comportamenti da parte dei pazienti, i processi di aziendalizzazione e di regionalizzazione, i processi di professionalizzazione di molte occupazioni sanitarie, sono tutti fattori che influenzano pesantemente sul modo di esercitare la professione medica. Di fronte a processi di questa portata, il dibattito sociologico internazionale, di cui si tiene ampiamente conto in questo volume, si interroga sul cambiamento in atto nella professione medica. In particolare, molto si è discusso sull'esistenza o meno di un declino rispetto a quella posizione di dominanza e di privilegio che i medici avevano saputo conquistare e conservare per lungo tempo.

Sulla natura e sugli effetti di queste trasformazioni abbiamo registrato la voce dei medici. Come sono percepite le sfide che gli altri attori del sistema (i pazienti, i manager, i politici) pongono alla figura del medico? Come sono cambiati i rapporti con i pazienti? E quelli con le altre pro-

fessioni sanitarie, o con le medicine non convenzionali? Esiste ancora un'identità professionale unitaria, un senso di appartenenza, oppure la professione medica è frantumata in segmenti separati tra loro? Accanto a questi interrogativi, la ricerca indaga anche altri temi più tradizionali della sociologia: l'origine sociale, le motivazioni della scelta professionale, gli stili di vita, l'associazionismo, e altri. Tutti i dati sono consultabili nel questionario con le frequenze riportate alla fine del volume.

Complessivamente sono stati intervistati, nel 2004, 891 medici iscritti agli ordini provinciali di Torino (n=411), Ancona (n=100) e Cosenza (n=380). La costruzione dei tre campioni, per la quale rinviamo all'Appendice metodologica, e la scelta di utilizzare l'intervista faccia-a-faccia garantiscono una buona rappresentatività e una buona qualità dei dati. La scelta delle tre province corrisponde all'esigenza di cogliere, per quanto possibile, la differenziazione territoriale del nostro paese, sulla base di quel modello delle "Tre Italie" à la Bagnasco (1977) che da tempo i sociologi utilizzano: un'Italia del Nord-Ovest, un'Italia del Centro e Nord-Est, un'Italia del Sud. Tuttavia, come si potrà leggere in vari capitoli, questa differenziazione territoriale, per la professione medica, appare ben poco rilevante: sulle questioni incluse nella ricerca, le opinioni e le valutazioni dei medici delle tre zone, salvo qualche eccezione, non sono molto diverse tra loro¹.

Una ricerca di queste dimensioni (il questionario conteneva 60 domande) affronta numerose questioni diverse tra loro, difficilmente riconducibili a unità. Tuttavia l'ordine dei capitoli segue un minimo di logica. Si comincia con l'analisi delle motivazioni alla scelta della professione e di altri aspetti dell'identità professionale, analisi che conduce

¹ La ricerca ha goduto di un finanziamento del MUR per i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale dell'anno 2002, prot. 2002147825_009, e di finanziamenti locali da parte dei tre ordini dei medici e dei tre dipartimenti universitari. Nell'ambito dello stesso PRIN, è stata svolta anche una ricerca sui medici di medicina generale, ad opera di dieci diverse sedi universitarie, i cui risultati sono presentati in Cipolla, Corposanto e Tousijn [2006].

Speranza all'individuazione di una prima tipologia di medici. Si continua con un capitolo, di Tousijn, centrato sulla questione dell'autonomia professionale, cruciale nell'esercizio della professione, e sulla portata delle sfide che la minacciano dall'esterno. Il capitolo successivo, di Palmieri, considera ancora alcuni aspetti della sfera lavorativa, ma al tempo stesso allarga l'analisi alla sfera non lavorativa, per giungere a una nuova tipologia in termini di stili di vita. Il capitolo quarto, di Vicarelli, aggiunge ulteriori stimoli alla riflessione sul tema dell'identità professionale, a partire dal concetto di appartenenza. Il capitolo quinto, di Tousijn, si interroga sulle possibilità che, alla luce delle sfide alle quali la professione medica si trova di fronte, si sviluppi un nuovo professionalismo medico, accennando ad alcune direzioni in cui il cambiamento è già in atto o potrebbe manifestarsi. L'ultimo capitolo, di Speranza, scopre interessanti e imprevedute connessioni tra la tipologia dei medici delineata nel primo capitolo e alcune figure di medici che ci provengono dalla letteratura.

La sociologia sa che ogni individuo, in quanto attore sociale, oscilla perennemente tra il tentativo di determinare il proprio destino e la consapevolezza di subire i condizionamenti del sistema sociale nel quale è inserito. Se è possibile rintracciare un senso complessivo a questo lavoro, è forse nell'aver chiarito alcuni dei condizionamenti che il singolo medico subisce, ma al tempo stesso alcune delle condizioni alle quali i medici, nel loro insieme come professione o suddivisi in altri gruppi sociali, possono contribuire a determinare il proprio destino.

L.S. - W.T. - G.V.